

UNA PARTITA A CURLING?

Stasera ci facciamo una partita di curling? Dubito che sentiremo mai pronunciare una frase del genere, ma allora perché tutto questo entusiasmo per uno sport che in Italia è praticato da meno di quattro-



di Emanuele Chesi

cento persone? Ok, l'esplosiva e inattesa conquista della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Pechino è stata un spot eccezionale per questa disciplina altrimenti negletta nell'interesse generale. Comprensibile il giubilo per l'impresa di due simpatici giovani dilettanti nel misto. Meno comprensibile il dileggio al quale è stata sottoposta la squadra azzurra maschile per una serie di insuccessi che, in altri tempi, non sarebbero interessati a nessuno. Insomma, il curling è diventato parte dell'orgoglio nazionale, dell'identità nazionale. C'è chi ci ha visto il desiderio di rivalsa dello sport 'povero' verso la religione nazionale, il calcio, afflitto da scandali e debiti. Ma non dimentichiamo il cortocircuito del nazionalismo. La gioia per l'Italia sul podio - una qualunque Italia, anche quella della bocce sul ghiaccio - suona anche qui come una rivalsa verso la realtà di un'Italia sempre più sofferente, diseguale, impoverita e priva di speranze di cambiamento. Insomma, il curling oppio dei popoli.

LA REGIONE PREMIA IL PROGETTO GECO2

Il concorso "L'Europa è qui" vede tra i vincitori Legacoop Romagna con "Il pianeta è in pericolo"

Legacoop Romagna è tra i vincitori della IV edizione del concorso "L'Europa è Qui" indetto dalla Regione tra i beneficiari dei Fondi europei operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Legacoop si è aggiudicata il primo premio nella categoria Interreg con il cortometraggio animato in tre lingue "Il Pianeta è in pericolo", che racconta il progetto europeo GECO2. Il premio è stato ritirato durante una cerimonia online dal responsabile Comunicazione di Legacoop Romagna, Emilio Gelosi, autore del soggetto e della sceneggiatura. Erano presenti, tra gli altri, gli assessori regionali Vincenzo Colla, Paola Salomoni e Alessio Mammi e i direttori generali Morena Diazzi e Francesco Raphael Friari.

Il progetto europeo GECO2 fa collaborare alcune regioni adriatiche di Italia e Croazia per sperimentare pratiche vicine all'ambiente, migliorare la gestione dei suoli e ridurre le emissioni di CO2, con l'obiettivo di creare un mercato volontario di crediti/debiti equivalenti di anidride carbonica (CO2e) basato sul settore agricolo.

«Negli anni - dice il presidente Mario Mazzotti -



CERIMONIA DI PREMIAZIONE La consegna dei riconoscimenti si è svolta online alla presenza delle massime autorità regionali.

abbiamo sviluppato una significativa competenza nella partecipazione a progetti europei, collaborando con importanti partner a livello nazionale e internazionale e mettendo a disposizione le conoscenze dei funzionari di Legacoop e Federcoop Romagna, oltre che delle altre strutture del movimento cooperativo. In questo caso siamo impegnati nel campo della comunicazione e del marketing digitale. Siamo orgogliosi che la Regione abbia riconosciuto il nostro va-

lore e la nostra esperienza».

Il progetto Geco2 è finanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia e vede coinvolti oltre a Legacoop Romagna 7 partner da 7 regioni adriatiche: Arpa (capofila), Ciheam Bari - Istituto Agronomico Mediter-

«Riconosciuta la competenza sui progetti»

aneo di Bari, Regione Marche, Regione Molise, RERA S.D. - Istituzione Pubblica per il Coordinamento e lo Sviluppo di Spalato - Regione Dalmazia, AGRRA Agenzia per lo Sviluppo Rurale della regione di Zara, Regione Dubrovnik Neretva.

I numeri del concorso

Nel complesso hanno partecipato alla quarta edizione del concorso "L'Europa è qui" 109 testimonianze che raccontano come l'Europa sia entrata nella loro vita at-

traverso progetti che giorno per giorno, hanno portato a rafforzare l'inclusione sociale, aumentare l'occupazione di qualità e introdurre innovazioni green per la crescita economica. Dall'esordio nel 2018 a oggi sono state quasi 400 le candidature al concorso con contributi di imprenditori, startupper, ricercatori, professori universitari e dottorandi, rappresentanti degli enti locali, destinatari dei corsi di formazione.

Enrica Mancini

MIGRANTI La struttura opera in provincia di Ravenna e dà lavoro a 20 dipendenti

INTEGRAZIONE E ACCOGLIENZA, LE SFIDE DELLA COOP TERANGA

Nata nel 2015, fornisce assistenza a 360 gradi per aiutare l'inserimento

La cooperativa Teranga fornisce servizi di qualità nel settore dell'accoglienza e dell'orientamento ai cittadini immigrati in provincia di Ravenna: è composta da 20 dipendenti e 4 volontari (dell'associazione Amici del pianeta). Opera a Ravenna, Faenza e Riolo Terme seguendo 180 persone di

varie nazionalità, destinate a diventare 210 nel 2022, e gestendo diversi Centri di accoglienza straordinaria. «Fin dal 2015, anno in cui siamo nati - spiega il presidente, Mamadou Diagne - garantiamo assistenza a 360 gradi aiutando l'integrazione, fornendo servizi legali e, col supporto del centro per l'impiego, di ricerca del lavoro».

In quest'ottica operano i

servizi 'Lavoriamoci' e 'L'italiano per te', sostenuti anche dai fondi dell'8 per mille della Chiesa valdese. «Nel 2019 - illustra Lara Rondinini, responsabile dei due progetti - abbiamo presentato il progetto 'Amalgamiamoci', che risponde alle esigenze di molti stranieri che non hanno ancora autonomia nella ricerca del lavoro e nel 2020 siamo partiti con lo sportello di orientamento

'Lavoriamoci', col quale nel 2020 abbiamo seguito circa 60 le persone, che sono diventate 96 nel 2021».

Ogni lunedì sono previsti colloqui collettivi e individuali di orientamento nel mondo lavorativo italiano, sui canali di lavoro, su cosa significa un contratto e cosa garantisce; poi si costruisce il curriculum e si iscrivono le persone a siti di ricerca del lavoro, anche tenendo



conto di competenze ed esigenze. Infine è previsto un follow up per capire se l'occupazione è stata trovata.

"Italiano per te" è un laboratorio di conversazione collegato a "Lavoriamoci" e gestito insieme alla Casa delle donne di Ravenna. «La

didattica è costruita su attività ludiche che permettano di insegnare l'italiano da usare nella vita di tutti i giorni». Dal maggio 2021 Teranga ha aperto sia "Lavoriamoci" sia "Italiano per te" anche a Faenza.

Paolo Pingani